Bruxelles. Il 25 novembre 2026 il Parlamento europeo voterà su BIOTECNOLOGIE E SALUTE, le riserve di 62 ricercatori e accademici non possono essere ignorate.

Il 25 novembre 2026 il Parlamento europeo è chiamato a votare sulla proposta legislativa COM (2025)1031, relativa all'immissione sul mercato di microrganismi geneticamente modificati e al trattamento degli organi umani destinati al trapianto.

È importante precisare che il testo contiene disposizioni che meritano un'attenta valutazione, soprattutto per le possibili applicazioni biotecnologiche nel settore sanitario e per le conseguenze ambientali.

Le riserve scientifiche non sono marginali, un appello pubblicato su Le Monde il 13 ottobre 2026, sottoscritto inizialmente da **62 ricercatori e accademici**, chiede alla Commissione europea di sospendere la proposta.

Le loro preoccupazioni riguardano soprattutto:

- L'allentamento delle regole per l'immissione sul mercato di microrganismi geneticamente modificati.
- La possibilità di ricorrere a procedure autorizzative semplificate.
- Le incertezze sui rischi ambientali e biologici legati alla diffusione di microrganismi geneticamente modificati.
- L'inclusione nel quadro normativo di tecniche di trattamento degli organi fuori dal corpo umano, comprese modificazioni genetiche finalizzate a migliorarne l'immunocompatibilità.
- La necessità di maggiori garanzie scientifiche, controlli indipendenti e applicazione effettiva del principio di precauzione.

Un punto fondamentale riguarda proprio gli organi umani: l'introduzione di nuove tecniche di trattamento, comprese quelle che possono comportare modificazioni genetiche, richiede trasparenza sui procedimenti utilizzati, sui rischi, sui risultati clinici e sull'informazione fornita ai pazienti.

Non si tratta di affermare che queste procedure saranno imposte alla popolazione: una simile affermazione non trova fondamento nel testo legislativo. Si tratta piuttosto di chiedere garanzie concrete sul consenso informato, sulla sicurezza, sulla tracciabilità e sulla tutela dei dati sanitari e genetici.

Quando sono in gioco la salute umana, l'ambiente e l'integrità biologica, l'innovazione tecnologica deve procedere insieme alla responsabilità scientifica e giuridica.

Le osservazioni di 62 ricercatori e accademici meritano risposte pubbliche e circostanziate, prima di approvare nuove disposizioni in un settore tanto delicato, è necessario che siano chiariti i rischi, i limiti delle autorizzazioni, i sistemi di controllo e le garanzie per i cittadini.

La trasparenza legislativa, la libertà di scelta del paziente, il consenso informato e il principio di precauzione devono rimanere elementi centrali di ogni decisione europea che coinvolga la salute e le biotecnologie.

La ricerca scientifica deve essere libera di progredire, ma nessun progresso può prescindere dalla sicurezza, dalla responsabilità e dalla tutela dei diritti fondamentali delle persone.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 20/11/2026

Salvato in PDF in data: 20/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/scienza-e-medicina/bruxelles-il-25-novembre-2026-il-parlamento-europeo-votera-su-biotecnologie-e-salute-le-riserve-di-62-ricercatori-e-accademici-non-possono-essere-ignorate/20/11/2026/